

EFISIO MARINI

Il Pietrificatore

Soggetto e sceneggiatura
Luigi Serra e Corrado Zedda

Disegni:
Antonello Lutzoni e Mario Fundoni

Corrado Zedda (Cagliari, 1966)

Dottore di ricerca in Storia Medioevale, ha lavorato per alcuni anni, sotto contratto, per l'Università di Cagliari, compiendo ricerche negli archivi di Barcellona, Pisa e Palermo.

Ha pubblicato numerosi studi e monografie a carattere medievistico, fra cui: Cagliari. Un porto commerciale nel Mediterraneo del Quattrocento (2001); Le città della Gallura medioevale (2003); L'ultima illusione mediterranea. Il Comune di Pisa il Giudicato di Gallura e la Sardegna nell'Età di Dante (2006); Bisanzio, l'Islam e i Giudicati. La Sardegna fra VII e XI secolo (2006).

Da sempre appassionato di fumetti collabora alla rivista amatoriale Little Nemo, dove ha pubblicato diversi articoli e alcune storie a fumetti. Si è occupato in più occasioni della figura di Efisio Marini, realizzando insieme a Luigi Serra il catalogo della mostra: Il Pietrificatore. Efisio Marini: Cagliari 1835 Napoli 1900 (2004) e la storia a fumetti: Il segreto di Efisio Marini, per i disegni di Antonello Lutzoni e Mario Fundoni e allegata allo stesso catalogo.

È insegnante di ruolo nelle scuole statali.

Luigi Serra (Cagliari, 1963)

Consegue il Diploma di Maturità Artistica presso il Liceo Artistico Statale di Cagliari ed inizia a collaborare con diverse riviste locali. Nel 1990 crea la rivista amatoriale a fumetti "Little Nemo", considerata dai critici una delle più importanti presenti sul mercato in quel momento.

Nel 1998 è tra i fondatori della rivista a fumetti "Gruppo Misto", rivista per autori esordienti a diffusione nazionale. Nel 2000 realizza i testi ed il progetto grafico de "Il piccolo rinoceronte", un libro per l'infanzia che viene esposto alla "Mostra internazionale di narrativa per l'infanzia" del Comune di Padova.

Nel 2001 è tra gli autori di "Gruppo Misto Television", trasmissione dedicata ai cartoni animati in onda sull'emittente regionale Videolina e diffusa via satellite in tutta Europa, mentre nello stesso anno realizza la sceneggiatura del libro a fumetti narrante le vicende del celebre Sant'Ignazio da Laconi.

Dal 2000 è il direttore del Laboratorio di fumetto organizzato dalla rivista "Gruppo Misto". Dal 2001 collabora con diversi Istituti scolastici per l'organizzazione di corsi di fumetto. Dal 2002 è docente di grafica presso l'Ente Regionale IFoLD.

Per conto del Comune di Cagliari ha curato nel 2004 il catalogo della mostra "Il Pietrificatore", dedicata allo scienziato cagliaritano Efisio Marini, per la quale ha anche scritto la sceneggiatura del fumetto contenuta nel relativo catalogo. Nel 2007, insieme a Efisio Bianco, collabora con le Edizioni APE, per la rivista di cultura sarda Paraulas.

Antonello Lutzoni e Mario Fundoni

Coetanei, di Porto Torres, nutrono una grande passione per il fumetto e l'illustrazione.

Dal 1991 iniziano a realizzare delle tavole di prova su personaggi bonelliani e non, grazie alle quali metabolizzano linguaggio e canoni del fumetto.

Nel 1998 realizzano una storia a fumetti intitolata "Il mistero del candeliere scomparso", pubblicata nell'estate del 2003 dal quotidiano "La Nuova Sardegna" per conto della Magnum Edizioni di Sassari.

Nel 2000 illustrano a fumetti la canzone *Mes a prop* (testi di Antonio Arca) per la cantante etnica algherese Franca Masu.

Nel 2004 realizzano a fumetti il condaghe della fondazione della basilica di Porto Torres per il libro "Porto Torres da colonia romana a capitale di un regno" di Angelo Castellaccio.

Dal 1999 collaborano con diverse case editrici dell'Isola, quali: Editrice Archivio Fotografico Sardo /Nuoro), Arcobaleno (Alghero), Carlo Delfino Editore (Sassari), Magnum Edizioni (Sassari).

CAGLIARI, UN POMERIGGIO PRIMAVERILE.





TESTI: C. ZECCA - L. SERRA
DISEGNI: LUTZONI-FUNDCONI

IL SEGRETO DI EFISIO MARINI

"Sola nel mondo
eterna, a cui si volge
ogni creata cosa in te
morte si posa nostra
ignuda natura; lieta no
ma sicura dell'antico
dolor."

PERCIÒ TI RAC-
COMANDIAMO, O SIGNO-
RE, L'ANIMA DEL NOSTRO
FRATELLO GASPARÈ.

ACCOGLILO NEL TUO REGNO
E DONAGLI SPERANZA DI VITA
ETERNA. AMEN.





IL MATTINO DOPO.

DEVE TRATTARSI DI QUALCOSA DI IMPORTANTE SE LA VALIGETTA L'HA RECAPITATA UN NOTAIO.

...NON LO SO. C'È DENTRO DEL MATERIALE SU EFSIO MARINI, UNO SCIENZIATO CAGLIARITANO DEL QUALE MIO ZIO SI STAVA OCCUPANDO.



Nacque a Cagliari nel 1835. Da qui si era trasferito a Pisa per compiere gli studi universitari.



Nel 1861 tornava nella sua città, addirittura con due lauree in medicina e in scienze naturali.



Grazie alla sua ottima preparazione ottenne un incarico di assistente presso il museo di storia naturale della sua città.



Egli non poteva tenere a freno la sua curiosità. Le sue ricerche si orientarono verso la paleontologia, disciplina basilare per le future scoperte.



Cominciò le sue ricerche in perfetta solitudine, attirandosi l'ostilità velata dei suoi colleghi i quali detestavano il suo carattere burbero e solitario ed invidiavano la sua bravura.



In realtà Marini non era così introverso come veniva descritto. I pochi momenti liberi li passava con due suoi grandi amici, Felice Uda e Agostino Lay Rodriguez, uno dei primi fotografi sardi, molto noto anche al di fuori dell'isola.



Intanto lo studio dei fossili, che a volte conservano i resti di organismi di ere remote, gli andava rivelando i processi che trasformavano la materia.



Ebbe così l'idea di studiare il processo inverso a quello della natura per risalire dalla materia fossilizzata alla sua condizione originaria...



Ripercorrendo il cammino a ritroso egli pensava di scoprire come si poteva fermare il processo di degradazione delle sostanze organiche.



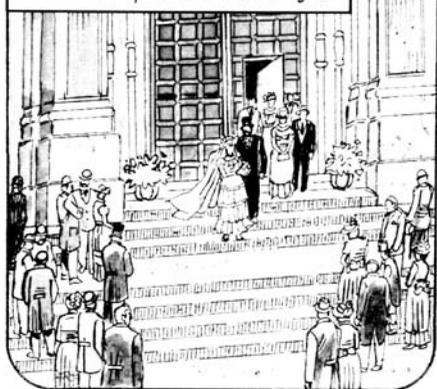
Si dedicò così agli esperimenti sui cadaveri nell'obitorio del cimitero, dove operava quasi in segreto per non spaventare i visitatori col suo macabro lavoro...



Cominciava ora la sua indagine sul mistero della morte...



Nonostante l'inquietante fama di burbero e solitario, si sposò ed ebbe una figlia.



Nel frattempo, però proseguiva i suoi studi...



Finalmente, dopo anni di faticosi tentativi, una notte la sua perseveranza fu premiata...



Gli esperimenti compiuti sul braccio di un cadavere diedero risultati sorprendenti...



Marini era riuscito non solo ad arrestare il processo della decomposizione, ma anche a far conservare ai tessuti e ai muscoli l'elasticità e la plasticità che possedevano in vita...



...E a mantenere in essi l'incarnato originale.



Lo scienziato preferì per il momento non divulgare la sua scoperta e, anzi, uscì dall'isolamento in cui si era chiuso nei mesi precedenti.



Egli aspettava però l'occasione propizia per dimostrare che col suo metodo si poteva impedire la decomposizione delle intere spoglie di un defunto.



La morte del famoso storico cagliaritano Pietro Martini, nel 1866, gli offrì l'opportunità che cercava.



Vennero celebrati solenni funerali a cui parteciparono numerosi cagliaritani, tra i quali Marini e Lay Rodriguez.



A Efisio Marini, la cui fama stava sempre più crescendo in città, fu affidato l'incarico di conservare il corpo del Martini con il suo incredibile metodo di pietrificazione.



Fu così che Marini, Lay Rodriguez, Uda e il loro amico, Antonio Timon, ebbero l'idea di fotografare il corpo di Pietro Martini e chiesero al Marini di aiutarli nel loro progetto.



Il primo giugno 1866, di buon mattino, i quattro amici si recarono nel cimitero di Bonaria per mettere in atto il loro proposito...



Come scrisse anni dopo Felice Uda nelle sue memorie: "andavano a fotografare un uomo quattro mesi dopo la sua morte!"



Marini invece, stava per raggiungere il suo scopo: mostrare al mondo scientifico un documento probante della sua scoperta...



Finalmente fu aperta la tomba di Pietro Martini...



Lo scienziato agiva sul corpo inanimato che era diventato come una pasta morbida e duttile...



Gli amici lo guardavano attoniti mentre ricostruiva i lineamenti perduti dello storico: egli aveva un imperio assoluto sulla salma...



Terminata l'operazione l'insigne studioso era pronto per essere ritratto.



Agostino Lay Rodriguez in pochi istanti riprodusse l'evento con grande precisione...



...E il morto riviveva così in una lastra fotografica!



Qualche mese dopo l'immagine dell'illustre storico sorrideva ai suoi concittadini dalla vetrine dei negozi cagliaritani, dove era in vendita nei vari formati allora in commercio...



"Purtroppo, come spesso accade, gli invidiosi non tardarono a farsi sentire, mettendo in dubbio la parola di Marini e dei suoi amici..."



Per nulla impressionato dalle accuse mossegli, Marini fece riesumare la salma dello storico davanti a numerosi e autorevoli testimoni, anche se egli non poté partecipare in quanto si trovava momentaneamente lontano dall'isola...



Il risultato diede ragione a Marini e così fu anche nelle successive riesumazioni che si resero necessarie anni dopo, per convincere i più scettici...



Nonostante il suo successo scientifico, Marini si trovò a fronteggiare il sospetto e l'ostilità dei cagliaritani i quali, per via delle continue polemiche sul conto dello scienziato, lo ritenevano una sorta di stregone...



La vita a Cagliari si era fatta in poco tempo insostenibile e lo scienziato decise di abbandonarla per trasferirsi a Napoli, dove aprì uno studio medico...



Intanto la sua fama era però cresciuta in tutta Europa. egli fu addirittura invitato all'esposizione universale di Parigi del 1867, per mostrare i sensazionali risultati della sua scoperta...



Grazie al suo misterioso procedimento lo scienziato sardo riuscì a "pietrificare", restituendogli l'antica consistenza, il piede di una mummia egizia!



Lo stesso imperatore Napoleone III volle complimentarsi con lui decorandolo con la Legion d'Onore. Marini, riconoscente, gli fece dono di un incredibile tavolino composto da una serie di organi animali e umani pietrificati...



"I successi erano continui e Marini divenne il protagonista delle principali esposizioni europee. Ma egli divenne ancor più celebre per aver "pietrificato" il sangue di Garibaldi componendolo in un medaglione che egli stesso regalò all'Eroe dei Due Mondi"



Numerose furono le offerte di insegnamento fatte dalle università europee. Ma lo scienziato rimase testardamente ostinato nel suo patriottico desiderio di insegnare in Italia...



Purtroppo, nonostante l'interessamento degli amici, egli non riuscì a ottenere l'incarico a causa dell'aura di sospetto che lo circondava...



La condizione indispensabile perché Marini potesse avere una cattedra era, secondo il Ministro della Pubblica Istruzione Gianturco, che lo scienziato rivelasse prima il segreto della pietrificazione...



Questi però non cedette al ricatto, temendo che la formula potesse essere utilizzata da individui privi di scrupoli per fini di lucro...



A peggiorare le cose giunse poi la morte della cara moglie che lo lasciava con una figlia ancora da crescere...



Per mantenersi decorosamente continuò a esercitare la professione di medico, ma i clienti andavano sempre più diradandosi a causa delle maledingue e la maldicenza degli stessi colleghi...



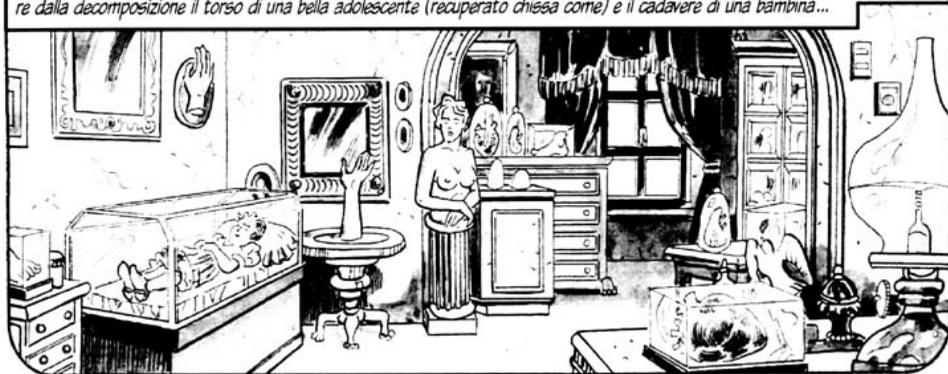
La vita dello scienziato si fece ancora più triste e amara allorché molti dei suoi colleghi diffusero la notizia che fosse addirittura diventato pazzo...



In effetti qualcosa si era rotto nell'equilibrio psichico di Efisio Marini. Da mesi non usciva più di casa...



Nel corso degli anni aveva "pietrificato" le reliquie anatomiche più disparate, animali e anche umane. Arrivando perfino a salvare dalla decomposizione il torso di una bella adolescente (recuperato chissà come) e il cadavere di una bambina...



Giunsero la miseria e la vecchiaia con le sue disillusioni a infierire su quel genio incompreso. Solo la figlia Rosa lo assistette negli ultimi anni della sua vita. I suoi migliori amici erano morti o, come Lay Rodriguez, vivevano troppo lontano per poterlo confortare.



La morte lo colse l'11 settembre 1900. Con lui scompariva anche la sua formula misteriosa per la pietrificazione dei cadaveri: Marini volle che il segreto morisse con lui. Così almeno si credeva sino a poco tempo fa...



E' incredibile come il caso a volte permetta le scoperte più insperate. Poche settimane fa mi trovavo a Napoli da un rigattiere, quando la mia attenzione fu attratta da alcune lettere... Mi accorsi subito che si trattava di qualcosa che cercavo ansiosamente da tempo...



Avvo trovato finalmente degli scritti sconosciuti di Efisio Marini... La scrittura era senza dubbio la sua. Nelle lettere si parlava chiaramente di oscure proprietà che la formula per la pietrificazione possedeva!...



Marini, resosi conto delle infinite applicazioni che la sua formula avrebbe avuto e preoccupato che la gente del suo tempo volesse utilizzarla per scopi poco nobili, aveva deciso di farla sparire, ma in modo che qualcuno in un futuro lontano potesse ritrovarla e rivalutarla".



Insieme a questo mio messaggio troverai la lettera in cui Marini ha scritto parte di una filastrocca che dovrebbe celare l'indicazione del nascondiglio della formula..."



LA FILASTROCCA DICE: "Domani verrà Dorotea mostrando..." MI SEMBRA UNA INDICAZIONE UN PO' CRIPTICA.

QUESTA E' UN'ALTRA LETTERA DI MIO ZIO. Sto aspettando che il rigattiere mi fornisca l'indirizzo di un vecchia signora, sua abituale fornitrice di piccoli oggetti, dalla quale ebbe le Lettere del Marini.

Il suo ritardo nel farsi sentire mi preoccupa. È assolutamente indispensabile trovare la seconda parte della filastrocca per capirne il significato. Se per qualsiasi motivo la mia ricerca non dovesse andare a buon fine, il mio desiderio sarebbe che tu, avendo deciso di seguire le mie orme, portassi a termine il mio lavoro, e quando un giorno sarai riuscito in questa impresa, ricordati di me, Zio Gaspare".







ABBIAMO ANCORA QUALCHE GIORNO PER ORGANIZZARCI, NESSUNO CI INSEGUE, O NO?



I MIEI GENITORI SARANNO PER QUALCHE TEMPO DA MIA ZIA PER CONFOR-TARLA E L'IDEA DI RIMANERE QUI DA SOLO IN QUESTA CASA NON MI VA PER NIENTE...



PARTIRE PUÒ SERVIRE A DISTRARMICI. POI IL RACCONTO DI MIO ZIO È STATO COSÌ COINVOLGENTE...



VA BENE, VA BENE... MA QUANDO PENSI DI PARTIRE?

ANDRÒ DOMANI DA MIA ZIA, COSÌ SALUTO ANCHE I MIEI... QUINDI DIREI FRA UN PAIO DI GIORNI, SE SEI D'ACCORDO.



DOMATTINA FACCIO I BIGLIETTI PER NAPOLI, SCIOPERI PERMETTENDO...









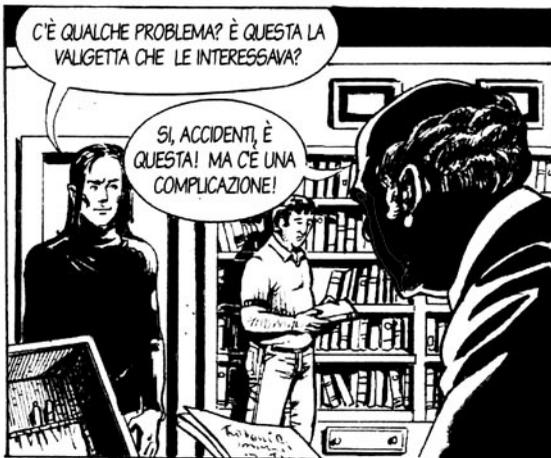
POCO DOPO...

DANNAZIONE!



C'È QUALCHE PROBLEMA? È QUESTA LA VALIGETTA CHE LE INTERESSAVA?

SÌ, ACCIDENTI, È QUESTA! MA C'È UNA COMPLICAZIONE!



IN QUESTA LETTERA SANTOLA INVITA IL NIPOTE AD ANDARE A NAPOLI DA UN RIGATTIERE CHE POSSEDEVA DEL MATERIALE "INTERESSANTE..."



ECCO IL MOTIVO DELLA SUA PARTENZA... STARÀ CERCANDO QUELLO CHE MI INTERESSA MA LA FORTUNA È DALLA NOSTRA...

IN CHE SENSO? NON ERA UNA COMPLICAZIONE?



CERTAMENTE! MA IN QUESTA LETTERA C'È L'INDIRIZZO DEL RIGATTIERE. QUINDI NOI ADESSO ANDREMO SUBITO ALL'AEROPORTO E PRENDEREMO IL PRIMO VOLO PER NAPOLI!



NAPOLI



NON PENSI CHE IL RIGATTIERE
POTREBBE CREARCI QUALCHE
PROBLEMA? TRATTAVA CON
TUO ZIO NON CON NOI...

BAH!... QUANDO SI
TRATTA DI AFFARI CERTI
SCRUPOLI VENGONO
MENO.

















LA RINGRAZIAMO
SIGNORA, QUELLO CHE AB-
BIAMO TROVATO CI SERVIRÀ SI-
CURAMENTE PER LA NO-
STRA RICERCA.

FIGURATEVI, FA
SEMPRE PIACERE ES-
SERE UTILE A DEI BRAVI
RAGAZZI COME VOI.



HAI VISTO WALTER?
È STATO FIN TROPPO
FACILE E A DISPETTO
DEI TUOI TIMORI NON
ABBIAMO SPESO
UNA FORTUNA!

ASPETTA, TI RICORDO CHE
DOBBIAMO ANCORA CAPIRE
IL SENSO DELLA FIA-
STROCCA...



SONO OTTIMISTA.
LA RISOLVEREMO E
TROVARE LA FORMULA
SARÀ UN GIOCHETTO.
VEDRAI!

CERTO! COSÌ DIVENTEREMO RICCHI E
FAMOSI E LA GENTE CI INSEGUI-
RÀ PER UN AUTOGRAFO! NON
SCHERZIAMO PER FAVORE!



GIÀ...
È QUELLO CHE DICO
ANCH'IO!







POCO DOPO ...

WALTER, LA TUA
IDEA ERA GIUSTA. HAN-
NO APPENA CHIAMATO I
MIEI GENITORI...

COSA È
SUCCESSO?

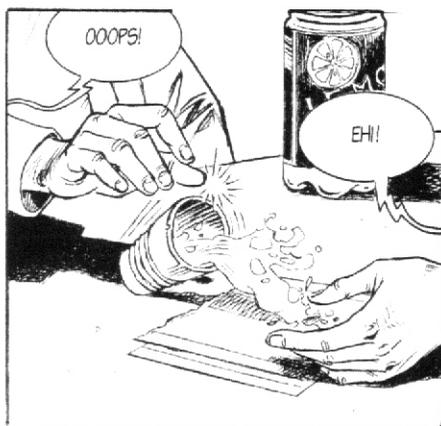
DEI LADRI
SONO ENTRATI IN
CASA E HANNO RUBA-
TO DALLA MIA STAN-
ZA LA VALIGETTA DI ZIO
GASPARE. SONO SICURO
CHE QUESTO FATTO
CENTRA CON QUEL-
LO CHE CI È SUC-
CESSO POCO
FA...

HO PAURA DI SE QUALCUN ALTRO
È INTERESSATO ALLA FORMULA DI
EFISIO MARINI. E CREDO ANCHE
DI SAPERE CHI...

DICI SUL
SERIO?

DURANTE IL FUNERALE HO PARLATO
CON IL PROFESSOR FONTANA, MI HA
RIFERITO CHE IL PROFESSOR TUVERI,
TEMPO FA, HA TENTATO DI STAMPA-
RE DI NASCOSTO DEI MICROFILMS
CONTENENTI DELLE RI-
CERCHE DI TUO ZIO...
E SE TANTO MI
DA TANTO...

ACCIDENTI! SE DAVVERO TUVERI È IN-
TERESSATO ALLA FORMULA, NON ABBAI-
MO UN MINUTO DA PERDERE. DOBBI-
AMO TROVARE LA SOLUZIONE DEL-
LA FILASTROCCA.







"Uomini cui pietà... non convien sempre mal accettando il destino comune, andate nelle sere di novembre a spiar delle stelle il fuoco lume, la morte e il vento, in mezzo ai camposanti muover le tombe e metterle vicine come fossero tessere giganti di un domino che non avrà mai fine."

F. De Andrè









♣ DA LE "OPERETTE MORALI" DI GIACOMO LEOPARDI IN CUI LE MUMMIE DEL GABINETTO SCIENTIFICO DEL DOTTOR RUYSCH (1678 - 1731, INVENTORE DI UN PROCEDIMENTO DI MUMMIFICAZIONE) RIPRENDONO VITA, PER UNA NOTTE, QUANDO TUTTI GLI ASTRY TORNANO A TROVARSI NELLE LORO POSIZIONI DI PARTENZA SECONDO I PRINCIPI DELL'ASTROLOGIA E DELLA CABALA.



ECCOCI QUI, INSIGNE SCIENZIATO! VEDO CHE SI È BEN CONSERVATO NEGLI ULTIMI CENTO ANNI...



IL MOMENTO È ARRIVATO, FINALMENTE!



ECCOLA! LA FORMULA È MIA! MIAA!!!



BASTARDO! NON TI SERVIRÀ A NIENTE QUEL FOGLIO!

STAI BUONO TU!



RAGAZZI, SPERAVO DI NON DOVER ARRIVARE A QUESTO PUNTO, MA SIETE DEI TESTIMONI TROPPO PERICOLOSI... ADDIO!



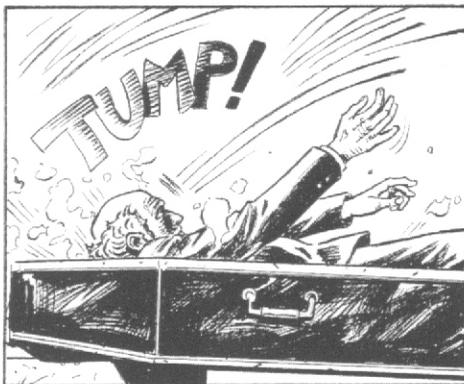
ATTENTO, DIETRO DI LEI!

?!?











NO... ACCIDENTI!
IL FOGLIO CON LA FOR-
MULA SI È POL-
VERIZZATO!

GUARDA...
C'È UN'ALTRA LET-
TERA PERÒ!



"Siete quindi giunti alla meta, vi ha
guidato fin qui la stessa tenace e
superba caparbietà che tarlò
gli ultimi anni della mia
vita..."



"...avete avvicinato anche voi
l'ultimo segreto, la risposta alla
domanda finale e contemplate
con me l'immenso orrore
che ci avvolge..."

*Su me stesso ho sperimentato la formula, troppo tardi ho capito
e il risultato di tutti i miei studi mi è calato addosso come una
maledizione...*



"...Una vita che è una "non vita",
un patetico guscio privo di anima e
duro come la pietra... Un gelido
Vuoto senza fine..."

ERA QUESTO, ALLORA, L'ULTIMO SEGRETO DEL MARINI, QUELLO CHE HA AVVELENATO I SUOI ULTIMI ANNI, CHE L'HA RESO FOLLE...

E CHE L'HA PORTATO A INVENTARE UN SIMILE SCHERZO PER CHI AVESSE VOLUTO SEGUIRE LE SUE ORME!



LA GLORIA DEGLI UOMINI... LE NOSTRE MISERIE TERRENE... COME AVEVA AVVILUPPATO LUI, QUESTA FOLLIA AVREBBE PRESO ANCHE GLI ALTRI! MARINI LO SAPEVA, CI HA GUIDATO LUNGO LA SUA STRADA...

LA SUA INVENZIONE È STATA ANCHE LA SUA MALEDIZIONE, IL CORPO SEPARATO DALL'ANIMA... COSTRETTA A VAGARE IN UN LIMBO SENZA PACE!



... MA CHI HA PARLATO PER LUI? IL SUO CORPO O LA SUA ANIMA PIETOSA, PER POCHI ATTIMI?

"Uomini, poiché all'ultimo minuto non vi assalga il rimorso ormai tardivo per non aver pietà... giammai avuto e non diventi rantolo il respiro: sappiate che la morte vi sorvegla, gioir nei prati o fra i muri di calce, come crescere il grano guarda il villano finché non sia maturo per la falce."

- F. De Andrè



FLUNDA? - LUTZONI? 04

June